

MAGGIO 2022 | N° 5

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

PREGHIERA PER IL SINODO

*Siamo qui dinanzi a te,
Spirito Santo: siamo tutti
riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici, scendi
nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che
dobbiamo fare, mostraci tu il
cammino da seguire tutti
insieme.
Non permettere che da noi
peccatori sia lesa la
giustizia, non ci faccia
sviare l'ignoranza, non ci
renda parziali l'umana
simpatia, perchè siamo una
sola cosa in te e in nulla ci
discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te, che
agisci in tutti i tempi e in
tutti i luoghi, in comunione
con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.*

VERSO IL SINODO...

L'ASCOLTO È UN'ARTE

Seconda parte editoriale di Padre Antonio Malo pubblicato sulla Rivista "Rogate ergo" Febbraio 2022 Anno LXXXV

D'altra parte, l'ascolto è un'arte che ha a che vedere, oltre che con le virtù personali, con quelle sociali, come l'umiltà, la sincerità, l'affabilità, la gratitudine, la riconoscenza... Perciò la loro assenza produce ostacoli per l'ascolto: l'importanza eccessiva data alle proprie idee, ai propri progetti, ai propri sentimenti, in particolare alla simpatia o antipatia nei confronti dell'altro, che possono mascherarsi di mancanza di tempo, oppure l'incapacità a distinguere cosa sentiamo noi da cosa sentono gli altri di fronte agli stessi fatti e situazioni.

Cercherò, dunque, di indicare brevemente in che cosa consiste l'arte di ascoltare. In primo luogo, è necessario rendersi conto che l'ascoltare — come il guardare — non si riferisce ad una semplice sensazione, quella di sentire qualcosa, bensì a un atto volontario, che implica da parte dell'ascoltatore interesse e attenzione.

Mediante tale atto riusciamo a capire ciò che viene detto e anche ciò che non viene detto dall'interlocutore, come quello che ci trasmette il suo linguaggio corporale. Così ci mettiamo nei panni dell'altro, riconosciamo e comprendiamo il suo punto di vista, il suo stato d'animo, le sue preoccupazioni, ecc. Tuttavia, siccome si tratta di un'arte, l'ascolto non consiste in un'attenzione puntuale, ma piuttosto in un atteggiamento di apertura, di fiducia nei confronti del nostro interlocutore. Ne deriva, la necessità di verifica della nostra comprensione mediante domande finalizzate all'ascolto, incoraggiando la persona che ci parla a esprimersi. e anche a differenziare ciò che risuona in noi da ciò che risuona nell'altro...

Non basta, però, coltivare questo atteggiamento e, di conseguenza, evitare le distrazioni o l'impressione di non essere interessato a quanto ci dicono, neppure di non avere alcun pregiudizio nei loro confronti e di non aspettarsi nessun tornaconto personale da quell'ascolto; si richiedono anche buoni motivi per ascoltare. Certamente ci sono motivi differenti per ascoltare: efficacia nel lavoro, causare una buona impressione nell'altra persona, evitare i conflitti... forse quest'ultimo sembra essere il più importante, almeno viene così considerato da alcune scuole psicologiche. Infatti, molto spesso i nostri conflitti sono legati a pregiudizi, i quali nascono da un convincimento spontaneo e non riflesso, per cui non siamo in grado di sapere che li abbiamo né molte volte quale sia la loro provenienza. Unicamente lo scambio con altri punti di vista e la riflessione sulla loro adeguatezza o meno può farci prendere coscienza dell'errore delle nostre opinioni e così spingerci ad abbandonarle. Ne deriva l'importanza di saper ascoltare quelli che hanno opinioni contrarie alle nostre per poter cogliere non solo gli elementi di verità che ci sono in esse, ma anche le falsità e i pregiudizi che ci possono essere nelle nostre.



Fonte Roma Sette 10 gennaio 2022



LA BIOGRAFIA DI UN SANTO: TITO BRANDSMA

CONFERENZA SANTA MARIA DEL CARMELO DEL 10 MAGGIO 2022

A cura di fr. Giovanni Grosso, O.Carm.

Il carmelitano Titus Brandsma morì nel campo di concentramento di *Dachau*, il 26 luglio 1942, per un'iniezione di acido fenico praticatagli da una giovane infermiera olandese a servizio delle SS. Il frate le aveva appena donato un rosario che un compagno di prigionia gli aveva fabbricato ad Amersfoort con dei pezzetti di legno e dei bottoni. Era l'ultimo atto della vita di Anno Sjoerd Brandsma, nato a *Ugoklooster* nella Frisia olandese, il 23 febbraio 1881. Era il quinto figlio di Titus e Tjitsje Postma; i loro sei figli, eccetto una, divennero tutti religiosi.

Anno frequentò il ginnasio dai Francescani di Megen e lì maturò la vocazione religiosa, ma non fu accolto dai Frati Minori per via della salute cagionevole. Scelse quindi il Carmelo anche per la devozione mariana. Il 22 settembre 1898, iniziò il noviziato col nome di Titus. Emessi i voti, il 3 ottobre 1899, studiò filosofia e teologia e, il 17 giugno 1905, fu ordinato presbitero.

Dal 1906 al 1909 fu inviato al Collegio Internazionale Sant'Alberto di Roma per studiare filosofia nella *Pontificia Università Gregoriana*; seguì anche corsi di sociologia e conseguì il dottorato, il 25 ottobre 1909. Tornato in patria, insegnò nella scuola carmelitana di *Oss* e si dedicò al giornalismo come redattore del giornale locale. Studioso di mistica, approfondì i maestri renano-fiamminghi e partecipò all'edizione in olandese delle opere di s. Teresa di Gesù.



Beato Tito Brandsma (1881 - 1942)

Nel 1923, entrò nell'Università cattolica di *Nimega* appena fondata per insegnarvi filosofia e storia della mistica; nel 1932, ne divenne Rettore e per l'occasione pronunciò la prolusione dal titolo *Il concetto di Dio*.

Fece diversi viaggi in Europa e negli Stati Uniti per partecipare a congressi e tenere corsi e conferenze. Nell'estate del 1935, fu invitato a tenere delle lezioni sulla spiritualità carmelitana nell'*Università cattolica di Washington D.C.*, poi pubblicate con il titolo *Bellezza del Carmelo*. Attivo nell'ecumenismo e nella mariologia, non lasciò mai il giornalismo.

Si oppose decisamente al neopaganesimo nazista in diverse occasioni denunciandone l'inganno antropologico. Come assistente delle scuole cattoliche si preoccupò di difendere i bambini ebrei. Nominato assistente dei giornalisti cattolici, girò il paese nei primi giorni del 1942 per convincere i direttori a non cedere alle pressioni dei nazisti, che avevano occupato dal giugno 1940 i Paesi Bassi. Il 19 gennaio 1942, fu arrestato e dopo vari trasferimenti arrivò a *Dachau*, il 19 giugno. Stanco e malato entrò nel Revier dove morì. Il 3 novembre 1985, s. Giovanni Paolo II lo beatificò come martire; nel 2021 la Congregazione delle Cause dei Santi ha riconosciuto miracolosa la guarigione di un carmelitano statunitense.



fr. Giovanni Grosso durante la Conferenza



“SU DI TE SIA PACE!”

(SAL.128,8)

Pellegrinaggio notturno al Santuario della Madonna del Divino Amore

A cura di Fabrizia Chimenti, Laura Angelini e Anna Rosalba Tolino

Il 19 Marzo, festa di San Giuseppe, si è svolto il pellegrinaggio notturno al Santuario della Madonna del Divino Amore a Roma per invocare la pace.



Basilica di San Giovanni. Inizio del pellegrinaggio

Le luci delle fiammelle sembravano stelle terrene che insieme a quelle del cielo ci hanno accompagnato per tutta la notte. La tiepida temperatura della sera inaspettata dopo il freddo dei giorni precedenti ci scaldava i cuori. La grande luna poi, ha illuminato le strade indicandoci il sentiero. Il corteo illuminato sembrava infinito, tanta, tanta gente, più o meno giovane, più o meno autosufficiente e tanti, tanti ragazzi e ragazze.

Una breve sosta verso le 3:00 del mattino per rifocillarci e riprendere fiato, poi di nuovo in cammino. E' stato bello scorgere tra tanta gente una signora di mezza età che con le sue due stampelle procedeva tenacemente anche sui difficoltosi sampietrini di Roma.



L'alba nel Santuario della Madonna del Divino Amore

L'immagine della Madonna del Divino Amore è stata portata nella Basilica di S. Giovanni, cuore della diocesi di Roma, dalle ore 20:00 alle ore 23,00, dove il Cardinale Vicario Angelo De Donatis rispondendo all'invito di Papa Francesco, ha presieduto un intenso momento di preghiera comunitario "con la consapevolezza che la preghiera ha il potere di cambiare il cuore dell'uomo ed il corso della storia".

In chiesa si era in tanti, non c'era posto a sedere per tutti e ci siamo sistemati anche lungo gli antichi gradini interni della Basilica. Momenti di riflessione profonda si sono alternati a suggestivi canti sacri.

Alle 23:30 il lungo corteo di fedeli ha accompagnato l'immagine di Maria lungo le vie dell'antica Roma, con preghiere, canti e fiaccole accese.



La venerata immagine della Madonna del Divino Amore

E anche una giovane ragazza ipovedente, che camminava con il suo bastone che le faceva da guida. Quando la stanchezza ed il freddo sembravano prendere il sopravvento sulla preghiera e ti fermavi, il sentire tutte le persone intorno molte suore, sacerdoti e laici pregare, sembrava proprio che lo facessero loro al posto tuo...

Ecco si sentiva questo: non avendo forza in quel momento eri sostenuto da chi ti camminava accanto, ma passata quella fase si riprendeva con gratitudine, sentendosi ancora di più in comunione con tutti; quanto è bello pregare! Quanta pace dà la preghiera.

Stanchi ma felici, **ci siamo sentiti letteralmente "chiesa in cammino" sotto gli occhi vigili e teneri di Maria**, nella più forte consapevolezza che non ci salva da soli, (come abbiamo sperimentato in questi anni di pandemia), ma insieme, nella condivisione solidale tra di noi, nelle famiglie, tra i popoli e gli stati. Il pellegrinaggio ti fa riflettere, ti fa "sperimentare" la preghiera, quanta bellezza c'è intorno a noi!



GIOIA CHE SI RINNOVA E SI COMUNICA

A cura del Comitato di Redazione

La freschezza delle parole del Papa nella Esortazione "Evangelii Gaudium" richiama l'atmosfera della prima Chiesa raccontata negli Atti. Di fronte all'evidenza inimmaginabile della Resurrezione di Gesù, la gioia dell'annuncio del Vangelo si diffonde ovunque ed è con noi oggi come 2.000 anni fa.

ESORTAZIONE "EVANGELII GAUDIUM"

L'Esortazione apostolica Evangelii Gaudium è stata pubblicata il 26 novembre 2013.

Il documento sviluppa il tema dell'annuncio del Vangelo nel mondo attuale.

“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni” (1).

Papa Francesco (EG)

2. "Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita.

Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto."

3. "Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché « nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore ». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: « Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici ». Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare « settanta volte sette » (Mt 18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!"



Papa Francesco



LE CIPOLLINE IN AGRODOLCE, RICETTA FACILE E GUSTOSA

La ricetta di Mauro, membro del Comitato di Redazione.



Cipolline in agrodolce

INGREDIENTI

- **Cipolline "Borettane" 500 grammi**
- **Noci di burro n. 2**
- **Olio di oliva (quanto basta per sciogliere il burro)**
- **Aceto di vino bianco 3/4 di bicchiere (o di melograno o di mele per un gusto più dolce)**
- **Zucchero 2 cucchiari**
- **Pepe un pizzico (o peperoncino)**
- **Sale un pizzico**
- **Brodo 1 bicchiere (anche di dado)**

PROCEDIMENTO:

Pulire le cipolline nettate della buccia, quindi lavarle e asciugarle.

Preparare il brodo e tenerlo in caldo a fuoco molto lento.

Sciogliere le noci di burro con un po' di olio extra vergine di oliva; quindi mettere lo zucchero e quando questo avrà raggiunto un bel colore ambrato, aggiungere le cipolline.

Far rosolare bene le cipolline su entrambi i lati a fuoco medio e poi, a rosolatura avvenuta, aggiungere l'aceto di vino (o anche di melograno o di mele), il sale e il pepe (o un po' di peperoncino).

Quando sarà evaporato l'aceto, aggiungere il brodo e lasciare asciugare con coperchio a fuoco lento, mescolando di tanto in tanto le cipolline controllando che queste non si attacchino al fondo della padella, fino a far addensare la salsina (ma non troppo secondo il piacimento e/o il gusto).

Generalmente il tempo di cottura è di **circa trenta minuti**.

Buon appetito!

*"Il creatore, obbligando
l'uomo a mangiare per
vivere, lo invita con
l'appetito, e lo
ricompensa con il
piacere".*

*Jean Anthelme Brillat-Savarin
(Belley, 1° aprile 1755 – Parigi, 2
febbraio 1826) è stato un politico e
gastronomo francese.*

*RICORDATE CHE
ASPETTIAMO
VOSTRE RICETTE
DA PUBBLICARE.*

*INVIATELE AL
NOSTRO INDIRIZZO:
notiziesmc@gmail.com*



I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 22 maggio: saluto riconoscente di arrivederci a Padre Romeo che torna in India. Saluto di benvenuto a Padre Shiju, anche lui di origine Indiana, che ne prenderà il posto. Pranzo comunitario condiviso in Parrocchia.

Domenica 29 maggio ore 10,00 i ragazzi della Parrocchia ricevono la Prima Comunione. Festa dell'amicizia in Oratorio (vedi locandina accanto):

Martedì 31 maggio dalle ore 21,00 alle ore 22,00 veglia Mariana per gli Operatori Pastorali e per tutti coloro che vogliono partecipare;

16 luglio: Festa Parrocchiale.

Dal 18 al 24 luglio pellegrinaggio a Lourdes. Prenotazioni in Parrocchia costo 680€/persona

Si rammenta che tutti i giorni dal lunedì al sabato in Chiesa c'è l'Adorazione Eucaristica dalle 8,30 alle 12,30.



TORNEO DELL'AMICIZIA

ETA' 6 - 12 ANNI

Domenica 29 Maggio

PROGRAMMA:

Ore 10:00

Santa Messa

Ore 11:00

Suddivisione Squadre

Ore 11:15-13:00

Inizio torneo

Ore 13:00 / 15:00

Pausa pranzo (al sacco)

Ore 15:00 / 17:00

Ripresa e conclusione torneo



**ISCRIZIONI VALIDE
ENTRO IL 15 MAGGIO**

Parrocchia Santa Maria Del Carmelo

Piazza Beata Vergine del Carmelo n°10
Roma, Mostacciano

